

La Gazette 41

il giornale di GIOVANNI RASPINI



TATTOO BANGLE

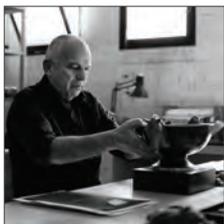


BE THE CHANGE
YOU WISH TO SEE
IN THE WORLD

CONTA SOLAMENTE
L' AMORE

LIVE LAUGH
LOVE





Il Punto di Giovanni e Claudio
di Giovanni Raspini e Claudio Arati

4



**Tattoo Bangle,
un sogno d'argento che si avvera**
di Fiamma Niccolai

6



**I grandi bronzi
di Ivan Theimer ad Arezzo**
di Francesco Maria Rossi

14



Theimer: l'evento
di Francesco Maria Rossi

20

**Il caldo inverno
di Giovanni Raspini**
di Andrea de Paolis

26



Concorso ippico Athina Onassis
di Fiamma Niccolai

32



**Tre nuove boutique
per Giovanni Raspini**
di Andrea de Paolis

40



**Intervista Vittorio Sgarbi,
il polemista della Bellezza**
di Francesco Maria Rossi

44



La Gazette 41

autunno in verno 2016/17

Il Punto di Giovanni e Claudio

di Giovanni Raspini e Claudio Arati

Ivan Theimer è considerato uno dei massimi scultori viventi. Nel 1968, in una Praga occupata dai carri sovietici, poco più che ventenne, a rischio della vita, decise di fuggire e riparò a Parigi. Maturò come artista. Divenne quello che molti definiscono “lo scultore di Mitterand”.

Le sue opere sono all’Eliseo, a Champ de Mars, a Bordeaux, a Grenoble e nelle più importanti collezioni del mondo. Noi ci onoriamo della sua amicizia.

Regalare una mostra delle opere di Ivan alla nostra città è stato un sogno che abbiamo accarezzato per anni.

Oggi questa mostra è una realtà e ve ne diamo conto in queste pagine.

Abbiamo tante altre cose da dire.

Ci piace ricordare il grande trofeo che abbiamo realizzato per Athina Onassis, e che nel concorso ippico di St Tropez è stato considerato il premio più fortemente voluto ed inseguito dai cavalieri.

Trascurando il fatto che era accompagnato da un assegno di 400.000 euro.

Vi vogliamo parlare anche delle nuove aperture dei nostri negozi.

Siamo arrivati al tredicesimo e ne abbiamo in mente altri. Vi terremo informati.

E... *last but not least*, come non parlare di quello che dà il titolo a questa Gazette?

Il Tattoo Bangle. Il nostro modo per tatuare nell’argento quell’universo di segni e di sogni che affolla i nostri cuori. Un gioiello narrativo che permette di raccontare, evocare, ricordare, esprimere e fissare nel metallo di luna le nostre parole.

Per non dimenticare che... anche le principesse sono tatuate.

Buona lettura.

Ivan Theimer is regarded as one of the greatest sculptors alive. In 1968, when Prague was occupied by Soviet tanks, he was in his early twenties, and, at the risk of his life, he decided to escape and fled to Paris.

There he matured as an artist, and became what many call him “the sculptor of Mitterand”.

His works are exhibited at the Elysee, at the Champ de Mars, in Bordeaux, Grenoble and in the most important collections in the world.

He honours us with his friendship.

Giving an exhibition of his works to our city was a dream that we have cherished for years.

Today this exhibition is a reality and we give you account of it in these pages.

We have so many other things to say.

We like to remember the big trophy that we made for Athina Onassis, and in the St Tropez horse contest it was considered the most strongly desired prize and chased by the riders.

Overlooking the fact that it was accompanied by a check for 400,000 euros.

We also want to mention the new openings of our stores.

We have reached the number of thirteen and we have more in mind. We will keep you informed.

And ... *last but not least*, how not to talk about what gives the title to this Gazette?

The Tattoo Bangle. Our way of tattooing in silver that universe of signs and dreams that crowds our hearts. A narrative jewel that allows to tell, evoke, remember, express and secure our words in the moon metal.

Do not forget that... even princesses are tattooed.

Enjoy the reading.





Tattoo Bangle, un sogno d'argento che si avvera

di Fiamma Niccolai

Giovanni Raspini crea il suo bracciale "narrativo"

*Una lastra d'argento battuta a mano.
Un punzone che scrive come l'inchiostro.
Un gioiello semplice per raccontare la nostra vita e i nostri sogni.*

Antico come un graffito sulla pietra, contemporaneo come un flusso virtuale, nasce Tattoo Bangle, il nuovo bracciale in argento di Giovanni Raspini. Un prodotto completamente artigianale, che mostra su di sé, come intense cicatrici, le tracce di questa manualità contemporanea: i segni del martello utilizzato per battere il metallo, la texture irregolare e viva, le incisioni delle lettere e i punzoni che si trasformano in ornamento.

L'idea creativa di Giovanni Raspini è quella di un bracciale che, quasi come un amico fidato, possa raccontare ogni cosa di te, oppure celarla come il segreto più prezioso. Una lastra d'argento dove scrivere col punzone la frase, il pensiero o la citazione di una vita, ma anche i ricordi, le esperienze e soprattutto i grandi sogni.

Due le larghezze progettate per Tattoo Bangle, il bracciale più sottile e quello maxi, per scrivere fino a tre righe di parole, oltre i simboli figurativi. I contenuti del bracciale sono totalmente personalizzabili, rendendo il gioiello un universo del proprio vissuto, luogo prezioso dove imprimere una testimonianza sorprendente e creativa di ognuno di noi.

Tattoo Bangle è il gioiello unisex che è piaciuto da impazzire ai due testimonials scelti dal brand e che non si sono più tolti dal polso. Francesca Rocco e Giovanni Masiero sono le scintillanti celebrities che rappresentano l'espressione più autentica e fresca della contemporaneità, rivestendo un vero e proprio ruolo di *influencer* grazie ai loro seguitissimi canali social.

*A sheet of silver beaten by hand.
A stamp that writes like ink.
A simple jewel to tell our lives and our dreams.*

Ancient as graffiti on stone, contemporary as a virtual flow, it's Tattoo Bangle, Giovanni Raspini's new silver jewel. A completely handmade product, bearing, like intense scars, the traces of this contemporary craftsmanship: the marks of the hammer used to beat the metal, uneven and living textures, engraved letters and punching tools marks that turn into ornament.

Giovanni Raspini's creative idea was that of a bangle that, almost as a trusted friend, can tell everything about you, or conceal it as the most precious of secrets. A silver sheet where to punch the phrase, the thought or the quotation of your life, but also memories, experiences and above all your greatest dreams.

Two dimensions designed for Tattoo Bangle, thin and maxi, to fit up to three lines of text, and figurative symbols. The contents of the bangle are fully customizable, making the jewel a universe of your own life, a precious place to impress a surprising and creative testimony of each of us.

Tattoo Bangle is the unisex jewel immediately loved by the two testimonials who were chosen by the firm, who would not stop wearing it. Francesca Rocco and Giovanni Masiero are the glittering celebrities who represent the most authentic and fresh expression of modernity, by playing a great role as influencers through their much appreciated social channels. They are young, beautiful, full of enthusiasm. Francesca and

Sono giovani, belli, pieni di entusiasmo. I followers di Francesca e Giovanni si riconoscono nella loro voglia di vivere e di fare tendenza, di esserci insomma. Una coppia nel progetto Tattoo Bangle e nella vita, incarnazione di una bellezza semplice ed elegante.

I Tattoo Bangle hanno già varcato il mondo meraviglioso della moda e dello spettacolo: i gioielli più emozionanti e creativi, decorati con le frasi che raccontano il successo, il talento e il fascino delle donne e degli uomini più ammirati. Ecco un bracciale di Giovanni Raspini per condividere parole e pensieri, emozioni e passioni senza tempo. Un Tattoo Bangle per raccontare a se stessi e al mondo ciò che è importante e vitale. Perché dare un nome alle cose, alle persone e ai sentimenti è il più grande regalo che ci sia mai stato concesso.

Giovanni's fans identify themselves in their desire to live, to be trendy and, in short, to be. A couple both in the Tattoo Bangle project and in life, the embodiments of a simple and elegant beauty.

The Tattoo Bangles have already crossed the wonderful world of fashion and entertainment: the most exciting and creative jewellery, decorated with phrases that tell the success, talent and charm of the most admired women and men. Here's the Giovanni Raspini bangle to share words and thoughts, emotions and timeless passions. A Tattoo Bangle to recount to ourselves and to the world what is most important and vital. Since giving a name to things, to people and feelings is the greatest gift that has ever been granted to mankind.





MY LIFE

MY DREAMS

ONE JEWEL



TATTOO BANGLE

LE TUE PAROLE
SCOLPITE
SUL METALLO DI







LA VITA E' UN VIAGGIO...

I grandi bronzi di Ivan Theimer ad Arezzo

di Francesco Maria Rossi

Giovanni Raspini sponsor unico della mostra curata da Sgarbi

Ivan Theimer ed Arezzo, le opere dello scultore moravo negli spazi appena restaurati della Fortezza medicea e presso la Galleria comunale d'arte contemporanea: un binomio fra artista e città per offrire un momento di primaria espressione culturale. Ma non solo, poiché *Il sogno di Theimer*, la mostra curata da Vittorio Sgarbi per il Comune di Arezzo, che vede il brand di gioielleria Giovanni Raspini come sponsor unico, è per tutto il territorio l'evento dell'estate e dell'autunno 2016.

Dal 24 giugno scorso la città di Mecenate e Vasari accoglie ogni giorno un flusso costante di visitatori giunti per ammirare uno dei maggiori scultori contemporanei viventi, poeta della materia e memore delle più grandi e importanti tradizioni artistiche dalla scultura classica sino ad oggi. Theimer è creatore di bronzi straordinari, ma anche disegnatore, pittore e acquerellista di viaggio: capace di divulgare in forme simboliche di grande fascino esseri umani, animali o l'intero regno vegetale. Pur nella enigmatica varietà di simboli, che gli derivano da una cultura e sensibilità straordinarie, il verbo di Theimer è comprensibile, ammaliante, sempre riconducibile ad un senso compiuto che non tradisce mai. Restiamo calamitati da queste opere, attirati da questo bronzo "canto di sirene" che ci trascina nella profondità dell'opera, fino a comprenderne i più intimi particolari, remoti eppure fortemente contemporanei.

Ivan Theimer and Arezzo, the works of the Moravian sculptor in the newly restored premises of the Medici Fortress and at the City Contemporary Art Gallery in Arezzo: a combination between artist and city which is able to provide an event of primary artistic expression. And more, because *Il sogno di Theimer* (Theimer's dream) the exhibition curated by Vittorio Sgarbi for the City of Arezzo, which sees the jewellery brand Giovanni Raspini as sole sponsor, is for the whole area the main event for 2016 Summer and Fall.

Starting from June the 24th, the city of Mecenate and Vasari is experiencing a flow of visitors coming to admire one of the greatest living sculptors, a poet of matter and a representative of the largest and most important artistic traditions from classical sculpture to date. Theimer is the creator of extraordinary bronzes, but he is also a draftsman, a painter and a travel watercolourist: able to put into symbolic fascinating forms humans, animals or plants of the entire plant kingdom. Despite the enigmatic variety of symbols, which are derived from his unique culture and sensitivity, the mark of Theimer is understandable and haunting, always bonded to a complete sense that never betrays. We remain magnetized by his works, attracted by his bronze "singing" sirens which pull us into the depths of the work, to comprehend the most intimate details, remote yet absolutely modern.



Le sculture di Theimer sono presenti in luoghi pubblici di grande prestigio, come ad esempio il *Monumento dei diritti dell'uomo e dei cittadini* di Parigi situato nel Champ de Mars tra la Tour Eiffel e l'École militaire, opera commissionata direttamente da Francois Mitterand. Perché la vocazione di Theimer è stare in mezzo alla gente, condividere attraverso le proprie opere il tessuto urbano delle città, in una perfetta e rispettosa condivisione tra il preesistente ed il contemporaneo. Come ad Arezzo, città molto amata dallo scultore moravo che da sempre è un ammiratore di Piero della Francesca e degli affreschi dedicati alla *Storia della Vera Croce*, ma anche frequentata per l'amicizia e la stima reciproca che lo legano a Giovanni Raspini.

La mostra gratuita di Arezzo - i grandi bronzi, ma anche le opere pittoriche costituite da diverse tele e ben centoventi acquerelli di viaggio - ha quindi una duplice valenza: la prima, offrire un momento unico e felice di apertura alla cultura internazionale; la seconda, promuovere la consapevolezza che la grande Fortezza medicea, ora più che mai, non deve allontanarsi dal tessuto urbanistico di una città che vanta addirittura origini etrusche, ma anzi può aspirare ad esserne il culmine e l'espressione più intima del "genius loci".

Per informazioni:
http://www.giovaniraspini.com/news_mostra_theimer

Theimer's sculptures are present in public places of great prestige, such as the *Monument of human rights and citizens* of Paris located in the Champ de Mars from the Eiffel Tower and the Ecole Militaire, a work commissioned directly by Francois Mitterand. Because Theimer's vocation is to be with people, in order to share through his own works the urban fabric, in a perfect and respectful sharing between the pre-existing and the contemporary. As in Arezzo, a city very much loved by the Moravian sculptor who has always been an admirer of Piero della Francesca and his frescoes dedicated to *The History of the True Cross*, but also frequented because of the friendship and mutual respect bounding him to Giovanni Raspini.

The free exhibition in Arezzo - the great bronzes, but also the pictorial works made of various paintings and up to 120 travel watercolours - has therefore a double meaning: the first, to offer a unique and happy moment of encounter with international culture; the second, to promote the awareness that the great Medici Fortress, now more than ever, needs to get close with the urban fabric of a city that boasts even remarkable Etruscan origins, striving for being its *genius loci's* maximum and most intimate expression.

Info:
http://www.giovaniraspini.com/en/news_theimer_exhibition









Theimer: l'evento

di Francesco Maria Rossi

Un bagno di folla celebra l'apertura della mostra

L'emozione di penetrare nelle viscere dell'antica Fortezza di Arezzo, attraversare il Corridoio di Fuoco sfiorando i grandi bronzi di Ivan Theimer e con questi entrare nel mito e nella storia. Per poi salire sul belvedere delle mura e lanciare lo sguardo a volo d'uccello su una delle più affascinanti città della Toscana.

L'appuntamento con *Il sogno di Theimer* si è concretizzato venerdì 24 giugno: dopo la conferenza di presentazione - con gli interventi del sindaco Alessandro Ghinelli, dello sponsor unico Giovanni Raspini e la relazione introduttiva di Vittorio Sgarbi - ha poi avuto luogo la grande inaugurazione pubblica presso la Galleria d'arte contemporanea di San Francesco e quindi alla Fortezza medicea.

“Il sogno autentico”, racconta Giovanni Raspini, primo promotore del progetto, “è stato per me portare Ivan Theimer ad Arezzo. Mi onoro della sua amicizia e guardando le sue opere avverto un sentire comune rispetto alla sua concezione dell'arte e del mondo *animalier*. Avere i bronzi di Theimer in Fortezza significa incontrare un grande artista internazionale, ma anche rilanciare il turismo e il centro storico di una città bellissima quanto poco conosciuta.”

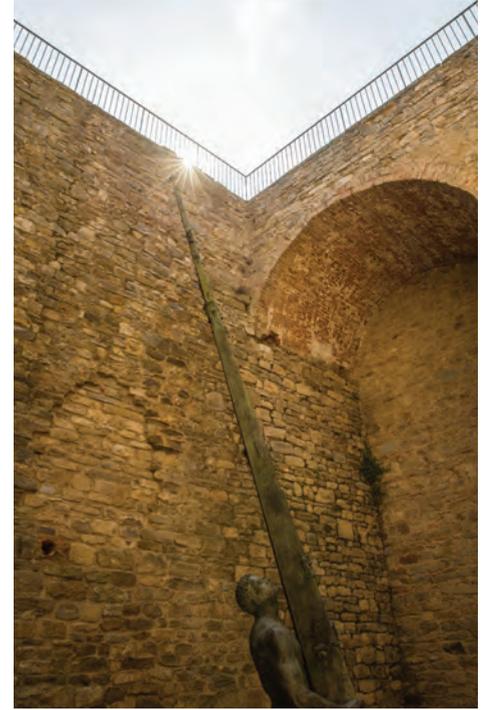
Una grande festa di popolo che ha visto anche la partecipazione degli ultimi tre sindaci di Arezzo assieme alle autorità provenienti da tutta la Toscana. Un emozionante senso di continuità e attaccamento alla grande tradizione storico-culturale di questo centro antichissimo, per un evento che ha regalato bellezza e cultura, restituendo ai cittadini un monumento in restauro da anni e richiamando moltissimi turisti sia italiani che stranieri.

The excitement of penetrating into the bowels of the ancient fortress of Arezzo, through the Fire Hall touching the large bronzes by Ivan Theimer and by these entering into myth and history. And then climbing to the lookout of the walls and taking a bird's eye look of one of the most fascinating cities in Tuscany.

The appointment with *Il sogno di Theimer* (Theimer's dream) came true on Friday, June 24th: after the presentation conference - with an opening speech by the mayor Alessandro Ghinelli, the sole sponsor Giovanni Raspini and the introductory speech by Vittorio Sgarbi - the great public inauguration at the Contemporary Art Gallery of San Francesco and then at the Medici Fortress, took place.

“The dream that came true”, tells Giovanni Raspini, first promoter of the project, “was for me to bring Ivan Theimer to Arezzo. I am proud of his friendship and looking at his works I feel a common sentiment towards his concept of art and the animal world. Having the Theimer bronzes in the *Fortezza* means encountering a major international artist, but also boosting tourism and enhancing the historical centre of a little known beautiful city.

A large party of people also attended by the last three mayors of Arezzo along with authorities from all over Tuscany. An exciting sense of continuity and attachment to the great historical and cultural tradition of this ancient town, for an event that has given beauty and culture, giving back to the citizens a monument that had been under restoration for years and now attracting tourists, both Italian and foreign.









Il caldo inverno di Giovanni Raspini

di Andrea de Paolis

In anteprima la collezione Autunno Inverno 2016/17

L'Autunno Inverno 2016/17 di Giovanni Raspini: una stagione all'insegna della creazione e della novità assoluta. Oltre la nuova linea Gioielli, declinata nelle collezioni Bambù e Intrecci, quest'anno il brand toscano propone finalmente la linea Uomo, realizzando gioielli innovativi, dallo stile inconfondibile.

A Fall Winter in the name of creation and absolute novelty for Giovanni Raspini. Besides the new Jewels line, declined in the collections Bamboo and Twines, this year the Tuscan brand finally introduces the Man line, creating innovative jewellery, with an unmistakable style.







Bambù, relizzato sia in fusione che in elettroformatura, è un classico del gioiello femminile, ma da sempre anche uno dei cavalli di battaglia del brand Giovanni Raspini. Gli elementi del bambù assumono qui le forme di un nuovo gioiello dal chiaroscuro molto intenso, ove l'aspetto plastico e la brunitura regalano un'identità unica, per una donna che ama l'oggetto importante e di grande personalità. Una collezione ampia ed articolata, che vanta numerosi prodotti per ogni tipologia di gioiello.

La collezione Intrecci viene realizzata completamente in fusione, citando l'eleganza del filo d'argento intrecciato e saldato a mano. La finitura rodiata garantisce al gioiello una grande luminosità, riflessa dagli elementi voluminosi, ma anche estremamente leggeri. Una creazione al confine fra figurativo e astratto, con le forme irregolari che suggeriscono un mondo fatto di sensibilità, emozione, quasi organico. Un gioiello, cionondimeno, mantiene stretto il fil-rouge col mood di Giovanni Raspini.

Bamboo, realized both in fusion and in electroforming, is a classic of women's jewellery, but also one of the flagships of the Giovanni Raspini brand. The bamboo elements here assume the form of a new jewel with a very intense chiaroscuro, where the plastic appearance and burnishing confer a unique identity for a woman who loves an important object endowed with great personality. A wide collection, which boasts many items for every jewel type.

The Twines collection is made entirely in cast silver, recalling the elegance of silver thread woven and welded by hand. The rhodium-plated finish ensures the jewel with a great luminosity, reflected by bulky but extremely light elements. A creation on the border between figurative and abstract, with irregular shapes that suggest a world of sensitivity, emotion, almost organic. A jewel that, nevertheless, retains the fil-rouge with the Giovanni Raspini mood.



Eccoci finalmente alla linea Uomo, dedicata a chi ama la bellezza della semplicità e la forza della materia. Tutto nasce dall'abbinamento del decoro in argento brunito col cuoio nero, elemento naturale estremamente duttile e indossabile in ogni occasione. Una ricerca dell'essenziale che piace molto all'uomo di oggi, rendendolo elegante senza aggiungere nulla di più. Una funzionalità immediata, grazie al doppio giro del cuoio che si chiude semplicemente con una calamita. La linea Uomo propone anche bracciali ed anelli completamente in argento. I primi realizzati in moduli snodati di argento brunito, rigorosi e leggeri: la qualità classica di Giovanni Raspini declinata però in forme estremamente lineari ed essenziali. Gli anelli dichiarano una pregevole regolarità della forma, evidenziando l'elemento decorativo intorno alla fascia cilindrica.

Le creazioni in argento di Giovanni Raspini: bellezza che emoziona, ovvero il lusso necessario che nasce dal cuore della Toscana.

Here at last the Man line, dedicated to those who love the beauty of simplicity and the strength of matter. Everything arises from a combination of decorum in burnished silver with black leather, a very flexible natural element and wearable in all occasions. A quest for the essential that the man of today aims for, making him elegant without adding anything more. Functionality is immediate, thanks to the double round leather that easily closes with a magnet.

The Man line also offers other bracelets and rings all in silver. The first made of burnished silver articulated modules, rigorous and light: the classic qualities of Giovanni Raspini but declined in extremely simple, linear shapes. The rings express a remarkable regularity of form, highlighting the decorative element around the cylindrical band.

Giovanni Raspini's silver creations: beauty that excites, the necessary luxury that comes from the heart of Tuscany.







Concorso ippico Athina Onassis

di Fiamma Niccolai

Per trofeo una creazione animalier di Giovanni Raspini

Classe, eleganza e potenza, ovvero il cavallo. È caduta su Giovanni Raspini la scelta per la realizzazione del trofeo per il Concorso Ippico Athina Onassis-Longines, nella meravigliosa location della spiaggia di Pampelonne presso Saint Tropez. Un incontro che ha emozionato il designer toscano, orgoglioso di creare la sua ennesima opera *animalier*.

Qui, dal 2 al 4 giugno scorsi, ha avuto luogo una tre giorni di grandi performances equestri, con l'élite dei cavalieri e dei cavalli che si è affrontata nel concorso internazionale di salto ad ostacoli.

Giovanni Raspini ha deciso di interpretare la simbologia classica del trofeo declinandola in un mood plastico attualissimo, ove la tradizione orafa artigiana si sposa col progetto contemporaneo. Così è nata la grande coppa tornita e sbalzata a mano, decorata con le due teste di cavallo in Bronzobianco, la lega nobile dai riflessi di luna. Idea, materia e lavoro: perché ogni fase della realizzazione di un manufatto del brand toscano si muove fra tradizione e innovazione, con una serie di operazioni antiche che entrano in contatto con gli strumenti e le tecnologie della modernità.

“Le due teste di cavallo che ho scelto per abbellire il trofeo” dice Giovanni Raspini “si ispirano ad un’opera mitica e senza tempo. Sto parlando delle teste scolpite da Fidia nel V secolo a.C. per il frontone del Partenone di Atene. L’impeto e il dinamismo di quelle criniere hanno soggiogato gli artisti per duemila anni, e ancor oggi ci raccontano emozioni che toccano profondamente il cuore di tutti”.

Class, elegance and power: the horse. It has been assigned to Giovanni Raspini the task for the realization of the trophy for the horse racing competition Athina Onassis-Longines, in the marvellous locality of Pampelonne Beach, near St Tropez. A meeting that has thrilled the Tuscan designer, proud to be chosen to create his umpteenth *animalier* work.

Here, from the 2nd to the 4th of June, took place a three days of outstanding performances, with the world’s best horses and riders competing in the international horse racing competition.

Giovanni Raspini decided to interpret the classic symbols of the trophy, declining it in a plastic mood, where the artisan goldsmith tradition marries the contemporary project. Thus was created the great-turned, hand-thrown cup, decorated with the two *Bronzobianco* horse heads, the precious metal by the lunar reflections. Idea, matter and labour: because every phase of the Tuscan brand’s creation moves between tradition and innovation, with a number of antiques procedures that get in touch with the instruments and technologies of modernity.

“The two horse’s heads that I have chosen to adorn the trophy “, continues Giovanni Raspini, “are inspired by a mythical and timeless work. I’m talking about the heads carved by Phidias in the fifth century BC for the pediment of the Parthenon in Athens. The impetus, the dynamism of those manes, have fascinated artists for over two thousand years, and still convey to us emotions that deeply touch the hearts of all.”





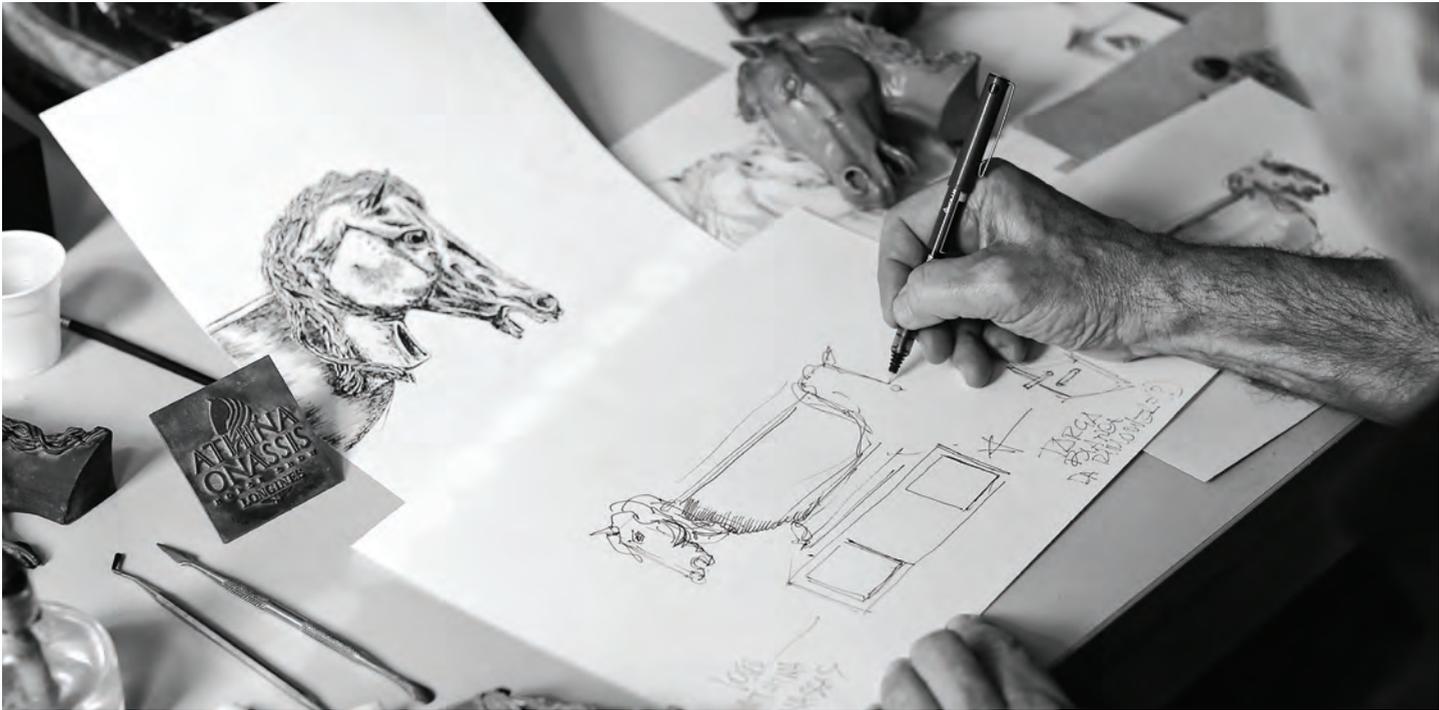


GIOVANNI RASPINI

ALFRED
ONASSIS

LONGINES GRAND PRIX
1st PLACE
MAY 20 1954
MILANO







Tre nuove boutique per Giovanni Raspini

di Andrea de Paolis

Aperte a Brescia, Creta e Orbetello

Nell'estate del 2016 Giovanni Raspini fa tredici. Tante sono infatti le boutique esclusive del brand toscano presenti in Italia ed Europa: Brescia, Creta e Orbetello sono le ultime importanti aperture. Un trend di espansione della rete negozi che vede il brand Giovanni Raspini impegnato ad individuare le location strategiche per rafforzare la percezione di un marchio dall'identità forte, già sinonimo di eccellenza e creatività.

La boutique di Brescia è situata sotto i portici viscontei di via X Giornate, la strada che con corso Zanardelli e corso Palestro va a costituire la principale area di shopping e passeggio della città. Gli antichi portici rappresentano il cuore pulsante della città, e conducono sino alla vicina piazza della Loggia e alla torre dell'Orologio. Proprio di fronte al nuovo negozio Giovanni Raspini c'è il prestigioso Hotel Vittoria, e lungo via X Giornate avviene la "punzonatura" della storica Mille Miglia, da sempre in partenza dalla città lombarda.

Spostiamoci al centro del Mediterraneo. Il brand ha aperto a Creta, nella bella città di Rethymno, una delle mete turistiche più popolari dell'isola. Il punto vendita stagionale di Giovanni Raspini si trova nella via più importante del centro storico che, nel periodo aprile-ottobre, quando è aperto lo shopping, è brulicante di turisti in ogni ora della giornata. La città di Rethymno vanta testimonianze storiche notevolissime, che vanno dalla civiltà minoica alla conquista veneziana e al dominio ottomano, per giungere allo straordinario sviluppo turistico del dopoguerra. Affacciata sul mare, regala ai visitatori la pittoresca immagine del porto e del suo imponente faro in calcare bianco.

In Summer 2016 Giovanni Raspini reaches its thirteenth new opening with three more stores in the territory of Italy and Europe: Brescia, Crete and Orbetello. A trend of retail expansion which sees the Giovanni Raspini brand busy finding the most strategic locations to strengthen the image of a firm with strong identity, synonymous of excellence and creativity.

The Brescia store is located under the Visconti's arcades of Via X Giornate, the street that with Corso Zanardelli and Corso Palestro constitutes the main shopping and strolling area of the city. The ancient arcades are the beating heart of Brescia, leading to the nearby Piazza della Loggia and the Clock Tower. Just opposite the new Giovanni Raspini store is the prestigious Hotel Vittoria and, along Via X Giornate, also takes place the "punching" of the historic Mille Miglia car race, always departing from the Lombard city.

Let's move to the centre of the Mediterranean sea. The brand has opened in Crete, in the beautiful city of Rethymno, one of the most popular tourist destinations on the island. The seasonal store is located in the most important street of the historic centre and, in the April-October period, when shopping begins, it is teeming with tourists at every hour of the day. The city of Rethymno boasts remarkable historical sites, ranging from the Minoan civilization to the Venetian supremacy and the Ottoman dominion, all the way up to the extraordinary development of tourism during the post war period. Overlooking the sea, Rethymno offers visitors the picturesque image of the port, equipped with an impressive lighthouse in white limestone.

60

GIOVANNI RASPINI

BRESCIA
MILANO
VENEZIA
ROMA
FIRENZE
MONTE CARLO

GIOVANNI RASPINI



Fra la Maremma e il monte Argentario, fra il tombolo della Feniglia e quello della Giannella, Orbetello emerge dalla laguna quasi fosse un miraggio, sospeso nella luce chiara ad ogni ora del giorno. La boutique Giovanni Raspini di Orbetello è situata in corso Italia, la via dello shopping, ma si affaccia anche sulla pittoresca piazza Eroe dei Due Mondi, il luogo più centrale della città, sempre animato dalla gente e dalla movida serale.

Brescia, Creta e Orbetello. Un'antica città del nord Italia e due importanti località di mare. Tre negozi dalle caratteristiche uniche, ma sempre in linea col mood architettonico di Giovanni Raspini.

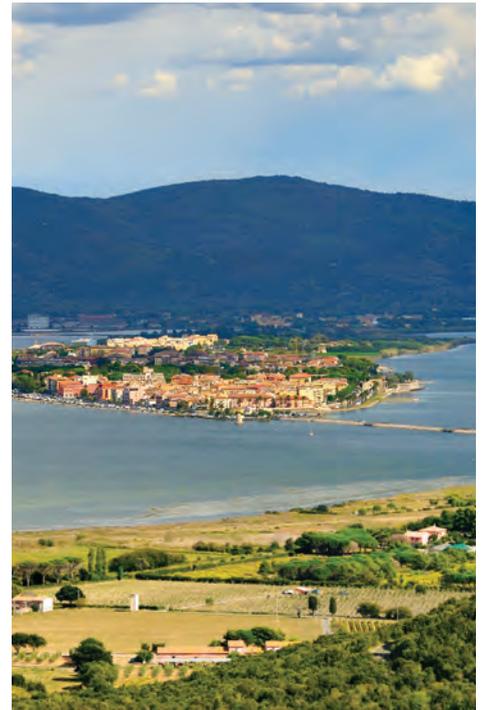
Spazi ampi e confortevoli, e un arredamento giocato sul confronto fra bianco e nero, luce ed ombra, conferiscono alle boutique uno stile assolutamente contemporaneo, che valorizza sia gli oggetti per la casa, sia i gioielli animalier e i charms. È l'identità di un marchio che coniuga tradizione e ricerca, alto artigianato e innovazione. Bellezza fatta di luce e metallo per una cifra stilistica irripetibile, ovvero l'eccellenza contemporanea del marchio Giovanni Raspini.

Between the Maremma and Monte Argentario, between the Feniglia and the Giannella sandstrips, Orbetello emerges from the lagoon as if it were a mirage, suspended in the clear light at any time of day. The Giovanni Raspini store in Orbetello is located in Corso Italia, the main shopping street, but also overlooks the picturesque square Eroe dei Due Mondi, the most central place of the city, always animated by people and by a vibrant nightlife.

Brescia, Crete and Orbetello. An ancient city of the north of Italy and two important seaside locations. Three stores with unique characteristics, but always in line with the Giovanni Raspini architectural mood.

Large and welcoming spaces, a design based on black and white dialogue, light and shadow, giving to the stores an absolutely modern style, that enhance both home ware objects and to animalier jewels and charms. It's the identity of a brand that merges tradition and research, high craftsmanship and innovation. Beauty made of light and metal for a unique style. It's the contemporary excellence of the brand Giovanni Raspini.







Vittorio Sgarbi, il polemista della Bellezza

di Francesco Maria Rossi

“Storico dell’arte e critico, opinionista, scrittore, personaggio televisivo e politico italiano”: ecco come Wikipedia cerca di sintetizzare la persona di Vittorio Sgarbi, cioè di imbrigliare in pochi termini il fiume in piena che da trent’anni anima la cultura e i media italiani. Nato nel 1952 a Ferrara in una famiglia di farmacisti, il professor Sgarbi ha percorso in lungo e in largo la nostra penisola con la missione prioritaria di difendere la bellezza e tutelare il paesaggio. Lo incontriamo in occasione della presentazione della mostra Il sogno di Theimer, tenutasi nell’estate 2016 ad Arezzo per celebrare il grande scultore franco-moravo Ivan Theimer, mostra di cui Giovanni Raspini è sponsor unico e Sgarbi curatore. Dopo averlo seguito per tutta la città, riusciamo ad intervistarlo nella basilica di San Francesco, proprio sotto i meravigliosi affreschi di Piero della Francesca dedicati alle Storie della Vera Croce.

Theimer e Arezzo, i suoi bronzi e Piero della Francesca. Sotto le volte in pietra della Fortezza medicea si realizza una mostra che è quasi un destino. Lei ha detto che “Ivan Theimer ad Arezzo non è in Italia, ma al centro del suo cuore”. Può approfondire questo concetto?

La mostra *Il sogno di Theimer* offre alla dimensione provinciale di Arezzo – lo dico in senso alto, per i valori espressi dalla provincia italiana – la possibilità di confrontarsi con la grande tradizione artistica di questa terra, da Piero della Francesca a Michelangelo, da Vasari a Pietro Aretino. Ritengo che il Piero degli affreschi della Vera Croce, il Michelangelo della Sistina e il Giotto degli Scrovegni siano la sintesi della grande arte italiana di ogni secolo. La grandezza di Arezzo è proprio quella che abbiamo alle nostre spalle (indica gli affreschi di Piero, ndr), ecco perché siamo al centro del nostro mondo e di quello di Theimer, uomo che ha sempre amato e studiato gli artisti

“Art historian and critic, columnist, writer, television personality and Italian politician”: this is how Wikipedia tries to summarize the person of Vittorio Sgarbi, in a nutshell, to harness the rushing river that for thirty years floods the culture and soul of Italian media. Born in 1952 in Ferrara in a family of pharmacists, Professor Sgarbi has travelled the length and breadth of the peninsula with the primary mission of defending the beauty of the country and protecting its landscape. We met him at the presentation of the exhibition Il sogno di Theimer, held in the Summer of 2016 in Arezzo, a celebration of the great Franco-Moravian sculptor Ivan Theimer, an exhibition of which Giovanni Raspini was the sole sponsor and Sgarbi the curator. After having followed him throughout the city, we were at last able to interview him in the Basilica of San Francesco, just below the wonderful frescoes of Piero della Francesca dedicated to The History of the True Cross.

Theimer and Arezzo, his bronzes and Piero della Francesca. Under the stone vaults of the Medici Fortress an exhibition has been set up, as if wanted by a destiny. You said that “Ivan Theimer in Arezzo is not in Italy, but at the centre of his heart”. Can you clarify this concept?

The exhibition *Il sogno di Theimer* (Theimer’s dream) offers to the provincial dimension of Arezzo - I mean it in the highest sense, for the values expressed by the Italian province - the ability to confront with the great artistic tradition of this land, from Piero della Francesca to Michelangelo, Vasari, Pietro Aretino.

I think that Piero’s frescoes of the True Cross, Michelangelo’s Sistine Chapel and Giotto’s Scrovegni frescoes are the synthesis of the great Italian art from every century. The magnitude

di questo lembo di Toscana. Ivan Theimer è un artista cosmopolita: il suo sogno si avvera ovunque egli trovi bellezza, armonia e cultura. A Parigi come ad Arezzo, ma qui ancora con più intensità, direi barbarica emozione. Questa mostra, infine, grazie all'importanza delle opere esposte, sia in bronzo che in pittura, può rivelarsi un ulteriore viatico allo sviluppo turistico della città, rendendo merito alla grande bellezza diffusa che può regalare ad ognuno di noi.

Vittorio Sgarbi si esprime in modo diretto, icastico, ironico, efficace. Le chiedo: oggi come dovrebbe esprimersi l'arte?

Oramai sembra che gli artisti, i galleristi e i critici ricordino solo la frase de *I fratelli Karamazof* di Dostoevskij: "Se Dio è morto, tutto è permesso". Così da Marcel Duchamp in avanti (col suo ready-made concettuale) non si costruisce più un museo per metterci opere pregevoli, ma è il museo stesso che rende l'opera esposta un'opera d'arte. Viviamo nel mondo liquido e nell'incertezza, e l'arte lo dimostra ogni giorno: vedo artisti "applicati" o "implicati", quest'ultimi per fortuna con un forte senso della tradizione, della forma, dell'armonia, come Balthus o Lucian Freud. Perciò, ritornando a Theimer, egli come loro rappresenta un valore assoluto, ben fermo e identitario dentro un'estetica ove tutto è permesso. Paradossalmente l'arte che oggi si definisce contemporanea può non essere del nostro tempo, poiché nasce spesso da una posizione ideologica e non cronologica come invece sarebbe giusto. Quando il concettualismo diviene autoreferenzialità, molto è già perduto.

Nell'immaginario collettivo, dire Sgarbi significa parlare di un vero e proprio vulcano, con mille attività promosse e una presenza costante sulla scena. Un'anarchia intellettuale che è divenuta stile riconosciuto. Lei come si racconterebbe?

È vero, sono un anarcoide per natura, ma sono anche uno che è riuscito ad ottenere l'indipendenza di pensiero e di opinione pagandone il conto sulla propria pelle. Querele, denunce, eccetera: in tutti questi anni ho preso spesso posizioni difficili, affrontando situazioni scottanti e affermando esattamente quello che pensavo. Credo fortemente che la verità delle cose debba emergere, ad ogni costo. A volte la gente non capisce questo mio aspetto caratteriale, che è profondo e connaturato con tutto me stesso. A cavallo fra gli anni Ottan-

of Arezzo is the one that we have behind us (indicating the frescoes of Piero, editor's note), that's why we are the centre of our world and that of Theimer, a man who has always loved and studied the artists of this part of Tuscany. Ivan Theimer is a cosmopolitan artist: his dreams come true wherever he can find beauty, harmony and culture. In Paris as in Arezzo, but here again with more intensity, I would say with barbaric emotion. This exhibition, thanks to the importance of the exhibited works, both in bronze and in painting, can be a further encouragement to the development of tourism in the city, by paying an homage to the great overwhelming beauty that it gives to each of us.

Vittorio Sgarbi expresses himself in a direct, vivid, humorous, effective way. I ask you: how should art express itself today?

Nowadays it seems that the artists, gallery owners and critics only remember the phrase of Dostoevskij's *The Brothers Karamazof*: "If God is dead, everything is permitted". So, since Marcel Duchamp (with its ready-made concept), a museum is not built to exhibit valuable works, but it is the museum itself that makes its exhibits works of art. We live in the fluid world and uncertainty, and the art shows it every day: I see "applied" or "involved" artists, the latter thankfully with a strong sense of tradition, of form, harmony, as Balthus or Lucian Freud. Therefore, returning to Theimer, he like them represents an absolute value, a firm identity within an aesthetic view where everything is permitted. Paradoxically, the art today called contemporary, may not be art of our time, since often it stems from an ideological and not chronological position as it should be. When conceptualism becomes self-referenced, much has already been lost.

According to the general perception, to say Sgarbi is to speak of a real volcano, with thousand of activities promoted and a constant presence on the scene. A form of intellectual anarchy that became recognized as a style. How would you describe yourself?

It's true, I'm an anarchist by nature, but also one that has managed to gain independence of thought and opinion by paying the bill on my skin. Lawsuits, complaints and so on: in all these years I have often taken hard positions, addressing

ta e Novanta ho avuto una popolarità enorme. Poi ho perso tantissimi ammiratori per tutti gli interventi forti e decisi che ho fatto, in virtù dei miei convincenti in materia di cultura, tutela del paesaggio e politica. Eppure, quando a gennaio un noto politico è venuto a Ro Ferrarese (per salutare i novantacinque anni di mio padre) mi ha detto: “Tutto passa, tutto viene giubilato, ma tu rimani sempre alla ribalta: oramai sei come un classico della storia dell’arte o un ottimo vino d’anata...”.

Conosce Giovanni Raspini e le sue creazioni? E quali sono i suoi riferimenti, parlando di gusto e stile in oreficeria?

Lo conosco per la sua passione per l’arte e per l’interessante collezione di antiche oreficerie medievali e rinascimentali. Lo conosco anche per la bella e semplice casa sulle colline di Arezzo, che racconta la nobiltà degli spazi proprio in virtù della sua lussuosa sobrietà. Ritengo perciò che anche i suoi gioielli siano belli, perché, pur nella contemporaneità del progetto, mantengono sempre quell’attaccamento all’armonia delle forme e quella lucidità della memoria senza le quali nessuna arte o artigianato è oggi possibile.

Sgarbi: sogni, progetti, utopie, forse ulteriori sgarbi?

Parliamo di progetti. Sto sviluppando proprio ora *Il cammino di Piero*. Urbino, Monterchi, Borgo San Sepolcro e naturalmente Arezzo saranno le città protagoniste di questa grande mostra itinerante che vede l’artista rinascimentale confrontarsi con artisti moderni quali Morandi, De Chirico, Fontana e Burri. Anche questo è un modo di restituire Piero alla città di Arezzo, riaffermando la sua grandezza e modernità senza tempo in rapporto con le opere contemporanee che a lui si sono ispirate attraverso la sensibilità novecentesca. In fondo, Arezzo per me rappresenta il tempo senza tempo, meravigliosamente immoto per l’eternità. Piero lo attesta e Theimer lo conferma.

burning situations and spelling out exactly what I thought. I strongly believe that the truth of things must emerge, at any cost. Sometimes people do not understand this aspect of my character, which is deeply ingrained with all my being.

At the turn of the eighties and nineties I enjoyed a huge popularity. Then I lost many admirers due to my strong interventions and decided that by virtue of my convictions I should be operating in the sphere of culture, protection of the landscape and politics. Yet, when in January, a well-known politician came to Ro Ferrarese (to greet my father for his ninety-five years), he told me: “Everything passes, everything is rejoiced, but you always stay in the limelight: now you’re like a classic in the history of art, like great vintage wine...”.

Do you know Giovanni Raspini and his creations? And what are your parameters, speaking of taste and style in jewellery?

I know him for his passion for art and for the interesting collection of ancient medieval and Renaissance gold jewellery. I also know him for the beautiful and simple house on the hills of Arezzo, which tells of the nobility of spaces by virtue of its luxurious simplicity. I therefore consider that his jewels are beautiful, because, even in their contemporary design, they always maintain that attachment to the harmony of shapes and the clarity of memory without which no art or craft is now possible.

Sgarbi: dreams, projects, utopias, or perhaps more sgarbi?

Let us speak of projects. I am developing right now *Piero’s journey. Urbino, Monterchi, Borgo San Sepolcro and of course Arezzo*, these will be the protagonists of this great exhibition that sees the Renaissance artist confronting with modern artists such as Morandi, De Chirico, Fontana and Burri. This is also a way of giving back Piero to the city of Arezzo, reaffirming its grandeur and timeless modernity in relation with contemporary works that were inspired by him to twentieth-century sensibilities. After all, Arezzo for me is the timeless time, wonderfully motionless for eternity. Piero shows it and Theimer confirms it.

